



Al Settore Valutazione Impatto Ambientale

**Oggetto:** [ID 2374] Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19 e L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di mitigazione del rischio idraulico sul Fosso Acornio, in località Ciliano, nel Comune di Torrita di Siena (SI). Proponente: Comune di Torrita di Siena - **contributo istruttorio**.

**Rif:** risposta alla nota del Settore VIA prot. n. 0013556 del 13/01/2025

### **NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO**

Il presente contributo tecnico viene rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 *"Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010"*.

L'ambito di riferimento è la componente "flora, fauna, ecosistemi".

Ulteriore normativa e atti di riferimento:

D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Direttiva 92/43/CEE *"Habitat"*;

Direttiva 2009/147/CE *"Uccelli"*;

D.P.R. 357/97 e s.m.i.;

Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano Paesaggistico, di cui alla D.C.R. 37/15;

Convenzione sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (*Convenzione di Berna*) e relativa legge di recepimento L. 503/1981;

Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica (*Convenzione di Bonn*) e relativa legge di recepimento L. 42/1983;

Convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici (*Convenzione di Ramsar*) e relativo D.P.R. 448/1976.

### **ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI**

Il progetto si configura come opera di mitigazione del rischio idraulico sul Fosso Acornio, in località Ciliano nel Comune di Torrita di Siena (SI), e prevede un rilevato in terra compattata, posto trasversalmente alla valle attraversata dal Fosso Acornio. Il manufatto di regolazione sarà invece realizzato in calcestruzzo armato ed avrà la duplice funzione di bocca tarata, necessaria a far transitare a valle solo un'aliquota prefissata delle portate di piena naturali generate dal bacino idrografico sotteso a monte, e di sfioratore di sicurezza, ovvero di costituire lo scarico libero di superficie necessario a far defluire in modo controllato verso valle gli eccessi delle portate eccezionali più rare, evitando la tracimazione dell'opera di sbarramento.

Saranno approvvigionati massi naturali per la formazione delle scogliere di rivestimento dell'alveo e delle zone filtranti interne alla platea del manufatto di regolazione.

L'area di progetto interessa direttamente il corso del Fosso Acornio, caratterizzato da anse ad andamento naturale, con buona presenza di vegetazione arborea ripariale (habitat "Foreste mediterranee ripariali a pioppo", classe valore ecologico Alta nella Carta della Natura), individuato quale corridoio fluviale (II invariante PIT), e si inserisce in matrice agroecosistemica collinare, in un mosaico di campi coltivati con presenza di nuclei arborei isolati e di siepi arboreo-arbustive di carattere ecotonale.

Tra gli obiettivi individuati dal PIT per l'ambito di riferimento (Scheda d'Ambito 15):

- **garantire azioni volte al mantenimento di un equilibrio idrogeologico sostenibile**, in termini di: conservazione della qualità e quantità della risorsa idrica, stabilità del reticolo idrografico, delle zone umide e dei sistemi di bonifica;
- **nella programmazione di nuovi interventi, evitare: l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala** rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo;
- **per gli ecosistemi fluviali garantire una gestione delle fasce ripariali finalizzata al miglioramento del continuum ecologico degli ecosistemi fluviali**, anche: attuando interventi di riqualificazione e di ricostituzione della vegetazione ripariale là dove interrotta e migliorando la gestione della vegetazione ripariale a fini idraulici.

In relazione alla componente flora, fauna ed ecosistemi si riscontra che:

- l'area d'intervento non ricade all'interno di aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000,
- l'area d'intervento va ad interessare direttamente il corso del Fosso Acornio, prevedendo importanti interventi di artificializzazione (tra cui la realizzazione di un manufatto in calcestruzzo armato, ben esplicitata nei fotoinserti di fig. 5.3 e 5.4 dello Studio Preliminare Ambientale), di movimento terra, di modifica dell'assetto idrogeologico attuale e di taglio di vegetazione arboreo-arbustiva ripariale e non,
- il Fosso Acornio viene individuato come corridoio ecologico fluviale II invariante PIT, ed è caratterizzato da anse ad andamento naturale, con buona presenza di vegetazione arborea ripariale (habitat "Foreste mediterranee ripariali a pioppo", classe valore ecologico Alta nella Carta della Natura), con funzioni di collegamento ecologico con gli ecosistemi agricoli precedentemente citati, nell'ambito di un mosaico ambientale di riferimento per specie ornitiche tipiche di ambienti aperti e semi-aperti, micromammiferi (e potenzialmente individuabile quale ambiente di foraggiamento per la chiroterofauna), erpetofauna, entomofauna,
- lo Studio preliminare ambientale non analizza e non affronta gli eventuali impatti delle opere e delle variazioni del regime idraulico su habitat e specie floristiche e faunistiche interessate dall'intervento, in rapporto ad un quadro conoscitivo che evidenzia le emergenze vegetazionali e faunistiche che caratterizzano l'area; nello Studio sono riportati esclusivamente accenni minimali, quali ad es. *"L'intervento prevede l'abbattimento di alcune alberature e il taglio di parte della vegetazione lungo il corso d'acqua composta principalmente da piccoli arbusti e macchia ripariale"*, *"Ad ogni buon conto il taglio di vegetazione arbustiva e di essenze arboree isolate o in gruppo che si dovesse rendere necessario per la realizzazione delle opere sarà preceduto da attività di contenimento/eradicatione delle specie alloctone"*, *"Le opere di mitigazione dell'intervento prevedono il rinverdimento mediante semina di erbe prative costituite da un miscuglio di Lolium Italicum, Lolium Perenne, Festuca Arundinacea, Festuca Rossa dei paramenti di monte e di valle dell'opera di sbarramento in terra e delle superficie scavate, previa stesa della coltre di terreno vegetale (spessore 30 cm)"*.

## CONCLUSIONI

Visto il quadro sopra riportato, si suggerisce di richiedere le seguenti integrazioni:

1. integrare lo Studio preliminare ambientale con approfondimenti in merito agli eventuali impatti delle opere e delle variazioni del regime idraulico su habitat e specie floristiche e faunistiche basati su un quadro conoscitivo che evidenzia le emergenze vegetazionali e faunistiche che caratterizzano l'area. Indicare anche le eventuali misure di mitigazione che si intendono adottare, comprese quelle per evitare la diffusione di specie vegetali invasive fin

dalla fase di predisposizione del cantiere,

2. integrare la documentazione presentata con un cronoprogramma dei lavori che metta in rapporto i tempi di esecuzione degli interventi con il periodo di riproduzione della fauna selvatica (marzo-luglio), al fine di minimizzare gli impatti,
3. chiarire l'applicazione pratica del termine “*eventuale ripristino della vegetazione tipica del luogo*” indicato nello Studio Preliminare Ambientale al par. 5.3.4 *in riferimento al Ripristino delle aree utilizzate come cantiere*,
4. valutare la possibilità, quando possibile e compatibilmente con la funzionalità delle opere, di adottare tecniche di ingegneria naturalistica,
5. prediligere, ove possibile, la messa a dimora di specie arboreo-arbustive igrofile spontanee nelle fasce ripariali o favorire la spontanea ricolonizzazione di vegetazione elofitica ripariale.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile  
(Ing. Gilda Ruberti)